

La città | Le associazioni ambientaliste contro il nuovo supermercato di viale Trento: «Sfacelo urbanistico della Busa»

«È una scatola di cemento abnorme»



«Un intervento edilizio non necessario, sovradimensionato e paesaggisticamente dannoso. Che acuisce lo sfacelo urbanistico della Busa». Così le associazioni ambientaliste (Wwf Trentino, Italia Nostra, Comitato per la salvaguardia dell'Oliviaia, Comitato Sviluppo Sostenibile, associazione Riccardo Pinter, Amici della Terra Alto Garda e Ledro e associazione Rotte inverse) bocciano senza se e senza ma la realizzazione del nuovo supermercato tra viale Trento e via Maria Teresa d'Austria, a cavallo tra Rione

Degasperi e Rione 2 Giugno. «La zona - recita un documento ambientalista - ha già patito una pianificazione non proprio illuminata e perciò avrebbe meritato del verde a compensazione dell'aria inquinata causata dalla viabilità, anche a favore dell'economia dei negozi al dettaglio del quartiere e non solo. Non si sentiva certo il bisogno di un altro supermercato, tanto più di inserire una nuova scatola di cemento quando a pochi metri di distanza vi sono vari negozi di ogni genere e verso nord nord-est sono

presenti da anni altri due supermercati. Così come - prosegue la nota - non si sentiva la mancanza del supermercato di Dro dove sfugge ad ogni ragionevolezza l'aver consentito di realizzare all'ingresso del paese lo squallido retro con tanto di bidoni dell'immondizia di un cubo di cemento. Non vi è stato neppure il tentativo di mitigare il tutto con nemmeno una parvenza di piantumazione. E certo non si può dire che nel Comune di Dro manchino spazi inutilizzati»

«Gli amministratori - incalzano i firmatari dell'atto di accusa - indistintamente si difendono dicendo che i permessi sono dovuti in forza dei piani regolatori, dimenticando che i piani sono stati da loro realizzati e comunque è nel loro pieno potere modificarli. Purtroppo i piani regolatori dell'intera Busa contengono una moltitudine di aree ancora edificabili con gli effetti devastanti che sono sotto gli occhi di tutti. A ciò si aggiunge anche l'aspetto architettonico del nuovo supermercato di viale Trento rispetto al quale non è esente da responsabilità la commissione edilizia, perché se è vero che l'area era edificabile è altrettanto vero che l'aspetto architettonico ben può essere indirizzato. L'edificio in costruzione, il cui perimetro esterno è abnorme, è stato trattato come il groviera, al suo interno vi sono ampi

spazi vuoti non conteggiati come volume; la superficie commerciale sarà infatti al primo piano mentre il piano terreno sarà in larga parte riservato a parcheggio per i clienti assieme al livello interrato. Ma perché non fare due piani di parcheggi tutti interrati? Certo al privato sarebbero costati di più, ma l'intervento sarebbe stato certamente meno impattante». Secondo gli ambientalisti «è indispensabile invertire la politica dei bonus energetici (che consente spropositati aumenti di volume) prevedendo semmai penalità per chi non si adegua agli standard, così come si dovrà intervenire e limitare il proliferare di medie strutture di vendita che stanno uccidendo i pochi negozi di vicinato superstiti, come sarà anche in questo caso. La prevista rotatoria tra viale Trento e via Maria Teresa d'Austria è solo una soluzione tampone per non risolvere con progetti più seri e meno inquinanti, il problema della mobilità in generale. Lo sfacelo della Busa sta inesorabilmente proseguendo nel silenzio dei più, anche degli operatori economici che dovrebbero aver cura dell'aspetto esteriore dei luoghi, né più né meno dell'interesse per i loro alberghi, bar, ristoranti ecc. ma purtroppo molti hanno investito anche nel campo delle costruzioni o meglio molti costruttori sono divenuti anche albergatori».